



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione



**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

La forma dell'acqua

Area tematica: Valore della disabilità

Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

La forma dell'acqua

(Tit. orig. The Shape of Water)

Scheda tecnica e artistica

R: Guillermo Del Toro; sc: Guillermo Del Toro, Vanessa Taylor; fot: Dan Laustsen; mont: Sidney Wolinsky; mus: Alexandre Desplat; con: Sally Hawkins, Michael Shannon (II), Richard Jenkins, Doug Jones; prod: Bull Productions, Fox Searchlight Pictures, TSG Entertainment, Double Dare You Productions; distr: 20th Century Fox. USA, 2017, 123'.

La trama

La timida Elisa è una donna sordomuta che, insieme all'amica Zelda, svolge le pulizie in un centro governativo segreto di Baltimora. Un giorno la donna scopre che in una vasca dell'edificio è stata portata una misteriosa creatura marina, con la quale stringe una segreta amicizia che presto diventa amore. Con l'aiuto dell'amico Giles, Elisa progetta di liberare la creatura, ma dovrà fare i conti con lo spietato agente Strickland.

Il regista Guillermo Del Toro

Affacciato al mondo del cinema a soli 21 anni, il messicano Guillermo Del Toro può vantare ormai una carriera prolifica e di successo. Il suo stile, ben riconoscibile, è **caratterizzato tanto da elementi favolistici quanto da elementi gotici e orrorifici**. Tra i suoi film più celebri vi sono *La spina del diavolo* e *Il labirinto del fauno*, ma anche film d'azione come *Blade II*, e *Hellboy*, nonché il colossale di fantascienza *Pacific Rim*. Con *La forma dell'acqua* ha vinto il Premio Oscar 2018 per la Miglior Regia e per il Miglior Film.

Commento del regista

«Ho ambientato il film nel 1962 perché parla dell'oggi, delle minoranze di genere, di maschilismo tossico, di dominazione, di razzismo, di abuso di potere, di divisione, di Guerra Fredda... Di tutto quello che si parla al giorno d'oggi! Ma se l'avessi ambientato nel presente sarebbe bastata una critica per metterlo in silenzio, mentre se ti dico: "C'era una volta nel 1962 una donna che non poteva parlare e una creatura che non aveva mai parlato...." Allora ho la tua attenzione, ascolti, abbassi i tuoi pregiudizi e apprezzi la fiaba.»

Parliamo di... contenuti

La forma dell'acqua è una bellissima storia d'amore tra una donna e un mostro marino. Una favola romantica che ha molto in comune con il classico *La bella e la bestia*. Oltre l'amore, intenso e inarrestabile, tuttavia, sono moltissimi i temi che il film affronta: come la discriminazione, il pregiudizio verso chi è diverso, i soprusi perpetrati da chi è più forte, la guerra. Tra tutti, tuttavia, emerge forte il tema della diversità. "Diversa", infatti, non è solo la creatura marina agli occhi degli umani, ma lo è anche la muta Eliza agli occhi dei colleghi, i sovietici agli occhi degli statunitensi e l'omosessuale Giles agli occhi del barista: marcare tutte queste diversità non fa che generare sospetto, paura e odio, quando invece basterebbe valorizzarle come elementi di unicità e forza. Prova a pensare quanto questo tema sia presente oggi nella tua quotidianità: cosa e chi ti capita di considerare diverso? A cosa conduce il tuo giudizio e quanto corrisponde davvero alla realtà dei fatti?

E ora parliamo di... regia

Il budget complessivo per la realizzazione del film ammonta a circa 20 milioni di dollari. Si tratta di una cifra piuttosto ridotta per una produzione di fantascienza hollywoodiana. Del Toro, infatti, ha optato per ridurre al minimo l'impiego di effetti speciali e computer graphics allo scopo di rendere quanto più realistici possibili l'aspetto della creatura e gli ambienti in cui le vicende hanno luogo. Per l'allagamento del bagno di Eliza in cui si svolge la sequenza d'amore tra la donna e la creatura, infatti, il regista ha effettivamente allagato la stanza con tonnellate d'acqua e girato le scene con una camera subacquea. La creatura, inoltre, non è animata da CGI bensì dall'attore e mimo Doug Jones, sottoposto a interminabili sedute di make up per assumere l'aspetto del mostro marino. Secondo te perché è tanto importante che sia un attore in carne e ossa a interpretare il protagonista e che le scenografie siano reali dal momento che oggi sarebbe possibile realizzare tutto attraverso il computer?

di... sceneggiatura

I protagonisti del film sono caratterizzati in modo inconsueto e sono quanto di più lontano si possa immaginare dallo stereotipo classico di eroe/eroina veicolato da gran parte del cinema statunitense. Eliza è muta, Giles è omosessuale, Zelda è di colore e la creatura di cui si innamora Eliza... **è un mostro marino**. Sono diversi dalla maggior parte delle persone comuni e sono rappresentanti di minoranze spesso oppresse ancora oggi. Proprio nella loro "diversità", tuttavia, risiede la loro unicità e la loro forza. Prova a spiegare con parole tue i punti di forza di ognuno di questi personaggi e mettili in relazione con ciò che apparentemente li rende deboli agli occhi della società in cui vivono.

di... storia del cinema

La forma dell'acqua è stato il primo film di fantascienza a vincere il Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia e, in seguito, il Premio Oscar al Miglior Film. Inizialmente le sue molteplici vittorie nei festival cinematografici di tutto il mondo hanno destato una certa sorpresa nel mondo di accademici e critici cinematografici, stupiti dall'incanto suscitato da questa bizzarra storia d'amore. In cosa credi che risieda il fascino esercitato dal film? Come credi che abbia saputo conquistare pubblico e critica internazionale?

Notizie e curiosità

Sotto al costume della creatura si cela l'attore britannico Doug Jones, il quale aveva già partecipato a *Il labirinto del fauno*, sempre di Del Toro e sempre nelle vesti di un mostro.

La sala cinematografica che appare nel film, sopra alla quale vivono Elisa e Giles, è l'Elgin Theatre, la stessa dove il film è stato presentato al festival di Toronto (Canada).

Il design del "mostro" è ispirato al classico del cinema horror *La creatura della laguna nera* (1954), uno dei film preferiti di Del Toro.

E ora largo alla creatività!

Il finale del film rappresenta l'inizio di una nuova vita per la creatura ed Eliza. Prova a immaginare la vita marina dei due innamorati e rappresentala attraverso un'illustrazione, una breve sceneggiatura o un cortometraggio. Poi potrai **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto**.

La forma dell'acqua ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Il mostro della laguna nera* (1954) di Jack Arnold e *Il labirinto del fauno* (2006) di Guillermo Del Toro.